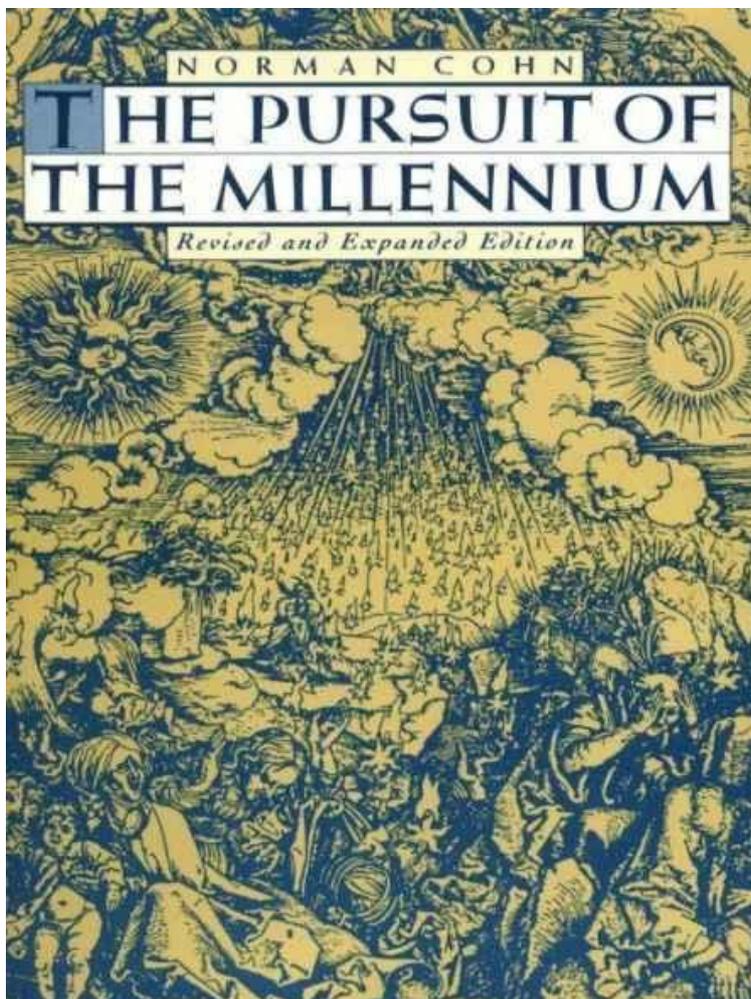


Yahwismo contro monoteismo: gli ebrei sono programmati per il genocidio?

vtforeignpolicy-com.translate.google.com/2025/04/yahwism-vs-monotheism-are-jews-programmed-for-genocide



Nel suo *libro The Pursuit of the Millennium*, lo storico ebreo e studioso dell'escatologia Norman Cohn scrive:

È abbastanza naturale che le prime di queste profezie siano state prodotte dagli ebrei... Proprio perché erano così assolutamente certi di essere il popolo eletto, gli ebrei tendevano a reagire al pericolo, all'oppressione e alle difficoltà con fantasie di trionfo totale e prosperità sconfinata che Yahweh, nella sua onnipotenza, avrebbe concesso ai suoi eletti nella pienezza dei tempi.

Già nei Libri Profetici ci sono passi... che predicano come, da un'immensa catastrofe cosmica, sorgerà una Palestina che non sarà altro che un nuovo Eden, un Paradiso riconquistato. A causa della loro negligenza verso Yahweh, il Popolo Eletto dovrà essere punito con carestia e pestilenza, guerra e prigionia, dovrà essere sottoposto a un giudizio così severo da operare una netta rottura con il passato colpevole. Deve esserci davvero un Giorno di Yahweh, un Giorno dell'Ira, quando sole, luna e stelle saranno oscurati, quando i cieli si avvolgeranno e la terra sarà scossa. Ci dovrà essere davvero un Giudizio quando i miscredenti – coloro in Israele che non hanno confidato nel Signore e anche i nemici di Israele, le nazioni pagane – saranno giudicati e abbattuti, se non completamente distrutti. Ma questa non è la fine: un "resto salvifico" di Israele sopravvivrà a questi castighi e attraverso quel residuo il proposito divino sarà compiuto. Quando la nazione sarà così rigenerata e riformata, Yahweh cesserà di vendicarsi e diventerà il Liberatore. Il rimanente giusto – insieme, come si diceva in seguito, ai giusti morti ora risorti – sarà riunito ancora una volta in Palestina e Yahweh dimorerà tra loro come sovrano e giudice. Egli regnerà da una Gerusalemme ricostruita, una Sion che è diventata la capitale spirituale del mondo e verso cui affluiscono tutte le nazioni...

Nelle apocalissi, rivolte agli strati più bassi della popolazione ebraica come forma di propaganda nazionalista, il tono è più rozzo e vanaglorioso... Nel "sogno" del Libro di Daniele, composto al culmine della rivolta, quattro bestie simboleggiano quattro successive potenze mondiali: quella babilonese, quella media (non storica), quella persiana e quella greca – l'ultima delle quali "sarà diversa da tutti i regni, divorerà tutta la terra, la calpesterà e la spezzerà in pezzi". Quando questo impero a sua volta fu rovesciato, Israele, personificato come il "Figlio dell'uomo",

“venne con le nuvole del cielo e giunse fino all'Antico dei Giorni... E gli fu dato dominio, gloria e regno, perché tutti i popoli, nazioni e lingue lo servissero: il suo dominio è un dominio eterno, che non tramonterà mai... La grandezza del regno sotto tutti i cieli fu data al popolo dei santi dell'Altissimo...”

Questo va ben oltre tutti i Profeti: per la prima volta il glorioso regno futuro viene immaginato come qualcosa che abbraccia non solo la Palestina, ma il mondo intero.

Se Cohn fosse vivo oggi, mi chiedo cosa direbbe dei genocidi messianici-millenaristi che hanno dominato la politica israeliana da quando hanno assassinato Yitzhak Rabin nel 1995. I partner di governo di Netanyahu, Smotrich e Ben-Gvir, e i loro compagni di viaggio nel movimento globale Chabad, anelano a "un Giorno di Yahweh, un Giorno

dell'Ira, quando il sole, la luna e le stelle si oscureranno, quando i cieli si uniranno e la terra tremerà..." In altre parole, una Terza Guerra Mondiale nucleare. Come i loro fratelli "cristiani", questi yahwisti ebrei vogliono sterminare la maggior parte della popolazione terrestre e distruggere la sua ultima civiltà "greca" (euro-americana) in modo che agli ebrei "sia dato il dominio... che tutte le nazioni e le lingue servano" gli ebrei per sempre.

Il messianico-millennarismo ebraico prevede chiaramente un genocidio planetario: gli ebrei uccideranno la maggior parte dei non ebrei, ridurranno in schiavitù i restanti e governeranno sovrani. Come spiega Cohn, la mappa del Libro di Daniele verso quel genocidio prevede la civiltà "greca" come "diversa da tutti i regni", una civiltà che "divorerà tutta la terra, la calpesterà e la spezzerà in pezzi". Quella civiltà "greca", agli occhi dei millenaristi ebrei genocidi, rappresenta l'Occidente euroamericano (noto anche come Edom o Esaù) che ha conquistato il mondo e lo ha "calpestato", diventando "diverso da tutti i regni" man mano che razze, culture e lingue si sono mescolate sotto i suoi auspici. La terribile e apocalittica distruzione dell'Occidente, credono i millenaristi ebrei, permetterà agli ebrei ("Israele") di annientare i loro nemici – ovvero il resto della razza umana – e di governare il mondo da Gerusalemme.

Questo sterminio ebraico e la riduzione in schiavitù dei non ebrei sarebbero stati il genocidio che avrebbe posto fine a tutti i genocidi, un olocausto di fuoco in cui la memoria di tutti gli altri olocausti sarebbe stata consumata. Norman Cohn doveva sapere che lo Stato di Israele, intrinsecamente genocida, era stato fondato per perseguire quell'orribile sogno e che aveva fatto molta strada per realizzarlo. Eppure Cohn si rifiutò di riconoscere la cospirazione ebraica descritta nel brano sopra citato. Invece, proiettò il lato oscuro della sua tribù sull'altro, il non ebreo, immaginando che i goyim stessero tramando la distruzione degli ebrei – un'immagine speculare fantasmagorica del modo in cui gli ebrei millenaristi-messianici stanno realmente tramando la distruzione dei goyim. Come scrisse Walter Laqueur nella sua recensione di "Warrant for Genocide" di Cohn , quel libro

“dimostra... che la forma più mortale di antisemitismo, quella che mira e provoca un genocidio, ha poco a che fare con conflitti reali tra persone viventi o persino con il pregiudizio razziale in quanto tale (“antisemitismo tradizionale”); è una versione secolarizzata della credenza medievale secondo cui gli ebrei sono in combutta con il diavolo e che tutti gli ebrei formano un corpo cospiratorio determinato a rovinare e dominare il resto dell’umanità.”

Cohn, Laqueur e altri antisemiti hanno indubbiamente ragione nel negare che "tutti gli ebrei formino un corpo cospiratorio". Ma proprio come la nazione americana, fin dai tempi della Dottrina Monroe, ha collettivamente sostenuto che il suo "destino manifesto" divinamente designato è governare le Americhe, così anche la nazione ebraica, conosciuta come "Israele" da oltre duemila anni, crede che il suo "destino manifesto" sia sterminare e schiavizzare i goyim e governare il pianeta. Il fatto che ci siano singoli americani che non vogliono che gli Stati Uniti governino le Americhe e singoli ebrei che

non vogliono che la nazione ebraica governi il pianeta, non significa che questi due progetti nazionali non esistano. Ovviamente esistono. Ma mentre è accettabile discutere del "destino manifesto" americano, chiunque discuta dell'equivalente ebraico viene immediatamente definito un "teorico della cospirazione antisemita".

Ma ogni giorno, mentre l'orribile e unico genocidio di Gaza da parte di Israele continua a essere trasmesso in diretta streaming al mondo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno, mentre gli estremisti ebrei messianici-millenaristi trasformano in eroi le guardie che violentano a morte i prigionieri con i bastoni e inneggiano al massacro di decine di migliaia di donne e bambini innocenti, sempre più "antisemiti" escono dal proverbiale nascondiglio e gesticolano freneticamente contro l'elefante in salotto. Come i ciechi in un'altra storia sull'elefante, questi "antisemiti" (cioè le persone che si oppongono al genocidio) hanno modi diversi di immaginare la bestia: alcuni pensano che sia solo una coda scodinzolante di un cane imperialista americano, altri ipotizzano che le vittime abusate diventino a loro volta abusatori, mentre altri ancora affermano che, sebbene si tratti di uno stato ebraico, la religione dell'ebraismo non ha nulla a che fare con esso, quindi non dovremmo mai dire "ebreo" e dire sempre "sionista".

Ci sono elefanti, intendo elementi di verità, in tutte queste visioni, e anche di più. Ma dal mio punto di vista, il vero elefante è Yahweh: la figura paterna abusante nell'epopea nazionale ebraica conosciuta come Torah. I perpetratori del genocidio, e i loro sostenitori e apologeti, sono fondamentalmente yahwiti. Ovvero, hanno interiorizzato le istruzioni impartite dal patriarca tribale abusante e le stanno eseguendo alla lettera, sterminando "Amalek" nello stesso modo in cui i seguaci di Charles Manson, sottoposti al lavaggio del cervello, hanno sterminato Sharon Tate, secondo una leggenda più recente .

Ora va' e colpisci Amalek, e vota allo sterminio tutto ciò che gli appartiene, e non risparmiarlo; ma uccidi uomini e donne, bambini e lattanti, buoi e pecore, cammelli e asini . - Yahweh, 1Sam.15.3

La Torah, nota ai cristiani come Antico Testamento, è piena di citazioni genocide come questa, che suscitano ispirazione. Potete leggerne alcune nella selezione tratta da "Da Yahweh a Sion" di Laurent Guyénot, che ho pubblicato di recente.

Alcuni cristiani cercano di giustificare il genocidio di Amalek ordinato da Yahweh. Dicono che quelle donne, quei bambini e quei lattanti (neonati) erano persone molto cattive e meritavano di avere la testa tagliata, le viscere sparse e il cranio schiacciato sotto gli stivali da guerra delle legioni di Yahweh. Le vittime presumibilmente meritavano anche di essere violentate e brutalizzate sessualmente. Almeno questo è ciò che pensano gli israeliani. I cristiani preferirebbero non andare in quella situazione.

In realtà, gli apologeti cristiani di Yahweh, come Jonas Alexis , cercano di evitare l'argomento. Se si chiede loro di spiegare perché pensano che la divinità tribale ebraica genocida Yahweh sia lo stesso Dio universale descritto come Amore assoluto nel Nuovo Testamento, e Compassione/Giustizia assoluta nel Corano, e cose simili negli scritti dei

mistici di tutte le tradizioni, iniziano a parlare del tempo, o del prezzo del tè in Cina – o, nel caso di Jonas Alexis, " della versione estesa di Wilhelm Marr, Ludwig Feuerbach, Sigmund Freud, David Duke e Kevin MacDonald ".

No, Jonas, dobbiamo parlare di Yahweh. Davvero non riesci a vedere come i deliri distorti di questa divinità squilibrata stiano alimentando il bagno di sangue in Terra Santa? Sei ignaro della cruda realtà che i "cristiani" americani genocidi come Pete Hegseth, Kristi Noem e Marco Rubio sono yahwisti fino al midollo? Ti è forse sfuggito il fatto che quella frode genocida generata dai Rothschild, la Bibbia di Scofield, aveva abbondante materiale genocida yahwista con cui lavorare nella Torah che interpreta in modo così tendenzioso?

La Torah stessa stronca la nazione ebraica per il suo costante fallimento nel soddisfare le richieste (spesso tiranniche e sanguinarie) di Yahweh. Il Corano riformula questo concetto: Dio continuava a chiamare gli ebrei alla verità, alla giustizia, alla compassione e alla moralità universale, e gli ebrei continuavano a resistere, ribellarsi, imbrogliare e travisare ciò che Dio diceva loro. Il frutto di questa travisazione è la versione esistente della Torah o Antico Testamento. E l'immagine distorta di Dio che la Torah ci offre – la rappresentazione di un'ineffabile unità assoluta che trasuda amore assoluto e giustizia assoluta, il Creatore di tutti i mondi e livelli di realtà, come una figura paterna violenta che genera una nazione di narcisisti genocidi – è la peggiore travisazione di tutte.

Perché l'élite tribale ebraica ha distorto il messaggio divino di amore, giustizia e moralità universale? Lo ha fatto al servizio dell'ego. C'è qualcosa nell'ego umano – i cristiani lo chiamano peccato originale – che resiste a dare all'Altro i suoi pieni diritti, che vuole sempre esaltare il Sé, che quasi inconsciamente adatta tutte le sue percezioni e azioni in direzione di un interesse personale percepito. Lo Yahweh della Torah (Antico Testamento) sembra spesso una proiezione degli aspetti peggiori dell'ego umano: egoista, geloso, narcisista, petulante, vendicativo, esige cieca obbedienza, desidera schiacciare tutti gli Altri, che vengono automaticamente visti come rivali.

L'ego, come il corpo che abita, è una caratteristica in gran parte inevitabile della condizione umana. Ma proprio come Dio non ha organi digestivi, narici o un ombelico umani, nemmeno Lui/Lei/Esso ha un ego. Le concezioni antropomorfe di Dio sono ovviamente false. Un commentatore del mio recente post su Quora su Dio ha osservato:

Ho sempre riflettuto su come i cristiani (e in una certa misura gli ebrei) abbiano caricaturato Dio con fattezze umane (anziani barbuti con un'aureola in una nuvola da qualche parte), il che è totalmente diverso dalla visione musulmana di un Dio di cui NULLA è paragonabile a Lui. Perché Dio dovrebbe avere caratteristiche simili a quelle umane? Dio ha bisogno di una bocca? Dio mangia? Se ha una bocca per mangiare, ha uno stomaco? Va spesso in bagno come noi? Ha narici per respirare? Ha un ombelico? Ovviamente Dio NON PUÒ essere simile all'uomo. La nostra forma è funzionale e Dio non funziona come noi. Questo da solo contraddirebbe l'idea che l'uomo sia stato creato a immagine di Dio.

Potrebbe esserci un senso in cui l'uomo è stato creato "a immagine di Dio", ma per comprenderlo appieno, è necessario abbandonare il corpo e l'ego. Questo è ciò che i mistici di tutte le tradizioni ci insegnano da millenni.

Se vogliamo avvicinarci alla presenza del Dio reale e universale e allinearci ai sacri ideali universali di giustizia e compassione, dobbiamo fare a meno dello psicopatico patriarca ebreo Yahweh. Con la massima urgenza, dobbiamo porre fine al genocidio yahvista della Palestina. E se vogliamo elevare i livelli di giustizia e compassione su questo pianeta, dobbiamo assicurarci che gli yahvisti egocentrici – che siano eletti, cristiani di nome, musulmani o persino atei – non mettano mai le mani sulle leve del potere politico, finanziario o militare.

Kevin Barrett, caporedattore

Il dott. Kevin Barrett, arabo-islamologo con dottorato di ricerca, è uno dei più noti critici americani della guerra al terrorismo.

